



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

— negozio librario delle Edizioni L'Isola di Patmos —

«E SATANA SI FECE TRINO», UN ESORDIO EDITORIALE NEL RICORDO DEL CARDINALE CARLO CAFFARRA, MENTRE NELLA CHIESA TUTTO SEMBRA PROCEDERE IN CADUTA LIBERA INARRESTABILE ...

Perché ricordare in questo nostro esordio editoriale il Cardinale Carlo Caffarra? Perché è stato un nostro grande amico, padre e maestro. Perché è stato un modello d'amore e servizio alla Chiesa, ai Pontefici e al Popolo di Dio, per questo è morto soffrendo. Alcuni dei suoi ultimi colloqui col Padre Ariel S. Levi di Gualdo furono drammatici, ma in essi era racchiusa la drammaticità della fede che in sé non contiene solo la tenera immagine della mangiatoia di Betlemme, ma soprattutto lo strazio del Cristo sulla croce che ci invita a farci con Lui sacrifici vivi e santi. Questo abbiamo imparato dal Cardinale Carlo Caffarra: amico, padre e maestro. E a lui ci raccomandiamo per questa nostra opera editoriale, nella cui utilità e bontà egli credeva. Se è opera di Dio, darà frutti e prospererà.



Autore:

Jorge Facio Lince

Presidente delle Edizioni L'Isola di Patmos

Le Edizioni L'Isola di Patmos esordiscono con un'opera di Ariel S. Levi di Gualdo scritta tra il 2008 e il 2010 e pubblicata a inizi 2011: «E Satana si fece Trino».

Se non fosse provato che questo libro fu stampato un decennio fa, potrebbe essere accolto come un libro di attualità, perché è della nostra attualità che parla, anticipando di molti anni ciò che oggi, di triste e terribile, abbiamo sotto gli occhi. Dunque proviamo a estrapolare dalle pagine di questo libro uno dei



Ariel S. Levi di Gualdo

E SATANA SI FECE TRINO
Relativismo individualismo disubbidienza
Analisi sulla Chiesa del terzo millennio



© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 5 luglio 2019. Autore: Jorge Facio Lince

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

tanti passi scritti in cosiddetti "tempi non sospetti", per vedere ciò che un decennio fa l'Autore denunciava ...

«Dal Nord dell'Europa ormai ripiegata in forme esasperanti e aggressive di laicismo scristianizzante, sta scendendo un fiume in piena che a breve investirà e travolgerà l'intera Chiesa. Mentre questo fiume si gonfiava, molti nostri buoni *vescovoni*, *cardinaloni* e *curialoni*, mostrandosi dotati di una vista equiparabile a quella di una talpa, credettero sul serio di poter seguire ad agire come fossimo sempre nella *Italiotta* democristiana degli anni Cinquanta. Come se fossimo sempre nella cattolica Irlanda, dove vedendo a distanza un prete giungere per la strada la gente scendeva dal marciapiede per lasciar-gli il passo, chinando con deferenza il capo al suo passaggio [...] Non avere la capacità di vedere che la società era cambiata e che in questa nostra moderna e involuta civiltà, in virtù della nuova psicologia tecnologica, i cambiamenti sono quasi sempre e di rigore repentini, ha concorso in modo determinante alla nostra rovina. Essersi rifiutati di cogliere tutto questo e indurre di conseguenza – o peggio obbligare il clero a questo rifiuto e formare i futuri preti in questo rifiuto quasi istituzionalizzato – è stata la nostra somma disgrazia, inaugurata nella stagione di un post-concilio che per un verso ha desacralizzato la Chiesa, per l'altro verso l'ha clericalizzata come mai lo era stata prima. Ciechi e sordi più che mai, ci siamo rifiutati di capire che i giudici dei tribunali civili e penali non erano più disposti a dire: "In questa intentata causa c'è di mezzo un prete, una diocesi e persino un vescovo. Non possiamo procedere. Se lo facessimo verremmo subito frenati dall'alto, dal ministero di Grazia e giustizia, da politici influenti di area cattolica o dalla suprema corte di Cassazione, con tutti i rischi del caso legati anche alle nostre carriere". D'un tratto è cominciato ad accadere l'esatto contrario: "In questa intentata causa c'è di mezzo un prete, una diocesi e persino un vescovo? Bene. Allora bisogna andare a fondo il più possibile e quanto meglio, affinché nessuno possa affermare che nel nostro Paese ci sono caste di intoccabili e che la magistratura, anziché svolgere il proprio compito indagando e se necessario condannando, le protegga in modo complice e solidale". È stato così che in vari paesi del mondo è esploso il pubblico problema della pedofilia, legato anche a diversi membri del nostro clero. E, di fronte a questo problema, la Chiesa è stata colta impreparata, perché molti nostri buoni *vescovoni*, *cardinaloni* e *curialoni*, pensavano di poter seguire a vivere e comportarsi come quelli di sempre: coprire ... coprire ... coprire. Certi di essere gli intoccabili di sempre, quelli della *Italiotta* democristiana degli anni Cinquanta, quelli della cattolica Irlanda dove ieri si scendeva dal marciapiede per far passare un prete chinando il capo al suo passaggio. Oggi invece, se passa un prete per le strade di Dublino, capita che la gente gli strilli dietro cose orribili e irripetibili. Paghiamo forse il prezzo di una società laica, scristianizzata e senza Dio? In parte sì. Però va tenuto conto che questa società è stata resa tale anche da molti nostri buoni *vescovoni*, *cardinaloni* e *curialoni* ammalati di impunità e di onnipotenza nel loro vivere fuori dal reale. Ignari che stavano muovendosi in un mondo diver-

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale
Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 5 luglio 2019. Autore: Jorge Facio Lince

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

so che non riuscivano più a gestire, relegati in un microcosmo di ori, stucchi e privilegi che la società ha presto cominciato a vedere come un virus, come una metastasi da bombardare con la chemioterapia ... e, in parte, qualche volta, o forse anche più volte, la società civile aveva perfettamente ragione, perché il clericalismo, ed in specie quello di stampo mafioso, intriso di coercizioni e di omertà, andrebbe letteralmente estirpato».

La figura di Satana è usata dall'Autore seguendo l'insegnamento dei Santi Padri della

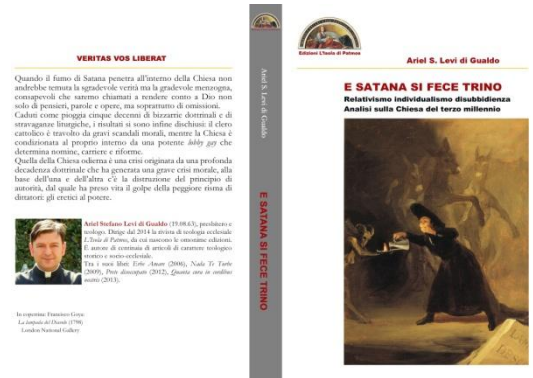
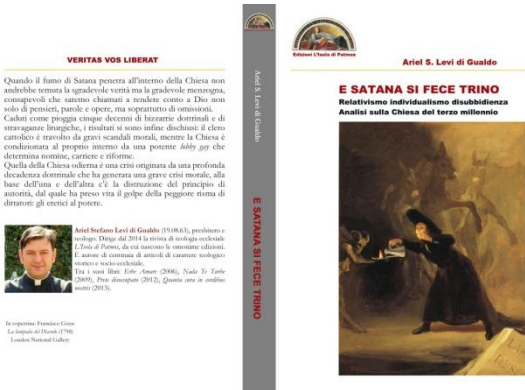
Chiesa, che nel Demonio — da San Girolamo a Sant'Agostino — hanno sempre identificato colui che vuole scimmiettare Dio per creare un'altra realtà. Satana, il grande invertitore, deve confondere e capovolgere bene e male, mutando il vizio in virtù e la virtù in vizio, la sana dottrina in eresia e l'eresia in sana dottrina. Il risultato lo abbiamo oggi sotto gli occhi: il peccato non è più tale, non è più un elemento di rottura della comunione con Dio, ma è una "diversità" definita da taluni "colma di ricchezze", da accogliere con spirito

"aperto" e "includente". Ecco cos'è e qual è l'opera terribile del Grande Invertitore.

Quando poi il fumo di Satana penetra all'interno della Chiesa non andrebbe temuta la sgradevole verità ma la gradevole menzogna, consapevoli che saremo chiamati a rendere conto a Dio non solo di pensieri, parole e opere, ma soprattutto di omissioni.

Caduti come pioggia cinque decenni di bizzarrie dottrinali e di stravaganze liturgiche, i risultati si sono infine dischiusi: il clero cattolico è travolto da gravi scandali morali, mentre la Chiesa è condizionata al proprio interno da una potente *lobby gay* che determina nomine, carriere e riforme.

Quella della Chiesa odierna è una crisi originata da una profonda decadenza dottrinale che ha generata una grave crisi morale, alla base dell'una e dell'altra c'è la distruzione del principio di autorità, dal quale ha preso vita il golpe della peggiore risma di dittatori: gli eretici al potere. Tramite questi accoliti, il Principe delle Tenebre mira a creare una Chiesa completamente invertita, svuotata del tutto di Cristo e riempita di altro.



© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale
Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 5 luglio 2019. Autore: Jorge Facio Lince

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



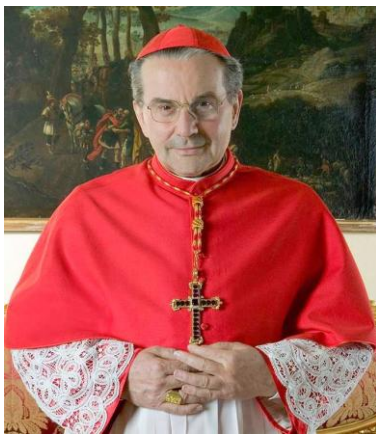
EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

«UN PREZIOSO RICORDO»



Cardinale Carlo Caffarra

Bologna, 12 maggio 2017



Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo emerito di Bologna [1938-2017] - Un amico, un padre e un maestro.

Caro e stimato Padre Ariel.

Quando leggo il complesso brano di San Matteo [24, 1-36] che si conclude con le parole: «Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre», oggi mi verrebbe da dire che i segni di cui ci parlano Gesù Cristo, San Paolo e l'Apocalisse di San Giovanni, sembrerebbero ricorrere tutti.

Anni fa, in un paio di tuoi articoli, hai concluso riportando il passo lucano in cui Gesù dice: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» [Lc 1, 18].

Questo passo lo commentasti con parole che sul momento, ti confesso, reputai un "fuoco d'artificio", una di quelle iperbole di cui faceva uso letterario anche lo stesso San Paolo.

A quell'interrogativo, infatti, tu dai risposta con un altro interrogativo:

«... e se il Verbo di Dio fatto uomo, che pone un drammatico quesito sulla fede, al proprio ritorno alla fine dei tempi trovasse sì, sempre la Chiesa, ma una Chiesa completamente invertita, svuotata del tutto di Cristo e riempita di altro?».

Queste tue parole oggi non suonano come un "fuoco d'artificio" o una "iperbole" e, forse, non immagini neppure, quanto mi stiano gravemente accompagnando verso la conclusione della mia vita.

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale
Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 5 luglio 2019. Autore: Jorge Facio Lince

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

A quell'interrogativo, hai abbozzata una risposta che dovrebbe generare profondo tremore in qualsiasi uomo di buona volontà, proprio perché, al drammatico quesito, tu rispondi con un drammatico quesito contenente un'ipotesi sconvolgente:

«... una Chiesa completamente invertita, svuotata del tutto di Cristo e riempita di altro».

Prega per me, che sono verso il tramonto della vita, come io prego per te che hai sempre molte albe all'orizzonte della vita, ma soprattutto tanto bene da fare, a questa nostra tormentata ma sempre Santa Chiesa e al popolo di Dio sempre più disorientato e bisognoso di santi pastori.

Tuo

+ Carlo

andando alla pagina del nostro negozio [vedere [QUI](#)] potrete ordinare con estrema facilità questo libro [vedere [QUI](#)] e riceverlo a casa vostra entro due giorni lavorativi senza spese di spedizione postale. Sempre alla pagina del nostro negozio potrete inoltre visionare i titoli e le descrizioni degli altri nostri libri in uscita [vedere [QUI](#)].

Nel corso degli anni, il nostro lavoro è stato molto duro e il nostro sacrificio notevole. È quindi con comprensibile timore e tremore che abbiamo dato inizio a questa attività editoriale, che può reggersi in un solo modo: con la vendita dei libri. Se però il tutto è opera di Dio, sopravvivrà e andrà avanti.

Siamo certi che ci aiuterete a diffondere le opere delle *Edizioni L'Isola di Patmos*, specie per il servizio che esse possono rendere in questo momento così difficile alla Chiesa di Cristo e al Popolo di Dio.

Un profondo ringraziamento ai nostri preziosi collaboratori di redazione: Ettore Ripamonti, Dorothy Lancel, Ester Maria Ledda, Licia Oddo, Manuela Luzzardi.

dall'Isola di Patmos, 5 luglio 2019

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale
Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 5 luglio 2019. Autore: Jorge Facio Lince

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.